

# Il Pd sotto choc

# Il partito s'interroga sul futuro

## Fontana: congresso subito. Corada: no, meglio in autunno

di Gilberto Bazoli

Il Pd cremonese sotto choc per le dimissioni di Walter Veltroni si interroga sul proprio futuro. Stasera, in sala Zanoni, è stata convocata, in seduta straordinaria e allargata ai portavoce dei Circoli, l'assemblea provinciale del partito. Annullato invece l'incontro, in programma domani, con l'ex ministro Giuseppe Fioroni. Tutto questo mentre il segretario dei Democratici, Mauro Fanti, sarà a Roma per partecipare, domani, alla riunione dei coordinatori regionali e provinciali e, sabato, all'assemblea nazionale.

Una sequenza di incontri e date che danno l'idea di quanto incandescente sia la situazione anche dentro il Pd locale. In vista degli appuntamenti cremonesi e romani, prendono posizione i big del partito. Fa discutere il congresso per eleggere il successore di Veltroni: c'è chi è favorevole, come



vinta che serve il congresso non solo per il segretario, ma soprattutto per definire una linea, un'identità».

Sulle dimissioni di Veltroni e la crisi del Pd è tornato ieri, nel corso della settimanale conferenza stampa post giunta, il sindaco Corada. «Il congresso? Sarebbe opportuno celebrarlo dopo le elezioni. Al voto mancano solo 3 mesi, non 6, Potrebbe esserci un se-

gretario-ponte - andrebbe benissimo Franceschini (Dario, il numero due di Veltroni, ndr) - per portarci al voto. E dopo, ripeto, il congresso». Secondo Corada, «buona parte dei guai del Pd deriva dalle polemiche interne, non solo quelle che finiscono sui giornali. In un momento di crisi come questo, la nostra gente una cosa non sopporta; che si litighi. Possono esserci proposte diverse, alternative, ma non un stillicidio di divisioni. Gli elettori non vedono più di tanto la ragione di queste differenze». Il sindaco ha difeso Veltroni: «Sino a un anno fa era il salvatore, può avere commesso errori ma non può essere la causa di tutti i problemi del Pd». Corada non crede che la crisi del Pd peserà sulle elezioni cremonesi. «Nessuna ripercussione a livello locale, i candidati sono stati scelti. Qui contano i programmi, le persone e la loro credibilità. Propongo un'alleanza civica: il Pd con altre liste civiche e altre forze politiche».

Secondo la senatrice «non è possibile fare finta di niente» Il sindaco pensa al voto e punta il dito sulle molte polemiche interne

13 marzo 2008: Walter Veltroni in piazza Stradivari



L'INTERVENTO

L'articolo del deputato che esce oggi su Europa. «Un gruppo dirigente sfinito»

## Pizzetti: no a un segretario-ponte

Luciano Pizzetti

di Luciano Pizzetti\*

Le dimissioni di Veltroni squarciano il velo su una condizione del Pd vissuta tra speranze e incertezze. All'insegna della precarietà che offusca la prospettiva. Non costituiscono una fuga. Sono un atto di responsabilità. Altrettanta ne richiama da un gruppo dirigente di valore per la storia di ieri, di debole soggettività per la storia di oggi, scarsamente evocativo per quella di domani.

È un gruppo dirigente che giunge sfinito al traguardo del nuovo soggetto politico. Una classe dirigente è tale non solo se è riconoscibile nel tempo in cui agisce, ma se è riconosciuta per ciò che crea. Se è stata capace di dar

vita al dopo di sé. Nelle assemblee di questi giorni, l'applauso scattava spontaneo in due momenti soltanto: nell'appello all'unità e nell'esortazione al tutti a casa. A testimonianza di una condizione difficilissima, un mix tra evanescenza della dirigenza e smarrimento del corpo sociale. La questione allora è: questo gruppo dirigente corrisponde alla domanda di aderenti ed elettori? Ovviamente non parlo di singole persone, la gran parte di qualità.

Ho in mente il soggetto collettivo, incapace di produrre condivisione e che al contrario porta agli eccessi le differenze. Il pluralismo culturale è un bene prezioso e irrinunciabile, la rinuncia alla sintesi politica genera ca-

os. Il Pd è realtà unica vivente tra cittadini ed elettori, è federazione dei partiti di provenienza con le rispettive articolazioni tra i gruppi dirigenti. Il '900 i rappresentati lo hanno davvero scavallato, i rappresentati assai meno. La mia non è affatto una sorta di mistica della società civile, falsa e astratta rappresentazione del reale. E la presa d'atto di un fenomeno politico diffuso. Tra chi ci vota la provenienza conta poco, il cosiddetto amalgama è riuscito. Sulle grandi questioni etiche le differenze tra chi crede e chi non crede, non impedisce il ritrovarsi su una comune concezione laica dello Stato nell'approccio ai nuovi diritti di cittadinanza. Sui comportamenti politici si regi-

stra un'aspirazione condivisa. Ecco perché non siamo solo in presenza di un'incomprensione tra "vertici e base", ma ad una vera e propria frattura che va ricomposta. Una rottura che l'andamento delle primarie conferma con evidenza. Solo gruppi dirigenti che hanno la testa nel secolo nuovo possono farsene carico. Occorre averne chiara consapevolezza e accompagnare questo processo. In modo rapido, come la drammaticità della condizione suggerisce e pretende. Se si dovesse malauguratamente confermare il trend elettorale sardo, noi rischieremo ben di più di una sconfitta alle elezioni europee. Rischieremo l'espulsione dal governo territoriale. Ci sarebbe lo sradicamento. Col

che addio Pd. Non è tempo di segretari ponte, di segretari di transizione, di segretari di decantazione. È di nuovo tempo di osare. Anche senza il congresso si può definire il nostro profilo, rimotivando e inverando la ragion d'essere e il senso del Pd nel contesto dei processi globali. L'Assemblea Costituente è pienamente titolata a decidere. Basta volerlo. Purché chi eleggeremo segretario, meglio se espressione dell'innovazione che serve, lo sia nella pienezza di ruolo e funzioni. Gli esiti elettorali e le primarie successive saranno i momenti della valutazione e dell'ulteriore costruzione. Nel Pd ci sono immense risorse ed energie: vanno liberate, non sopite o compresse. \*deputato Pd

Elezioni 2009. Si chiamerà 'Gente per Cremona'. «Presto presenteremo la squadra»

## Ceraso: ecco la mia lista civica

'Ceraso candidato sindaco. Gente per Cremona'. Potrebbe essere questa la scritta della lista civica che l'ex consigliere del Pd Giuseppe Ceraso presenterà alle amministrative di giugno. È in via di definizione anche il simbolo.

70 anni, insegnante in pensione, nato a Cutro (Crotone) ma da una vita a Cremona, Ceraso è il decano degli amministratori e il recordman delle preferenze. Prima di lasciarlo agli inizi di ottobre, Ceraso sedeva in Consiglio comunale

dal 1985 ininterrottamente. All'inizio per la Dc, poi nei banchi dei Popolari, quindi con la Margherita e infine con il Pd, che ha lasciato polemicamente. Dal 1990 Ceraso è il primo degli eletti e alla precedente tornata del 2004 ha conquistato 734 voti staccando di quasi la metà il secondo classificato. Cattolico, centrista, da sempre anti-comunista, 'mister mille preferenze' è entrato nel Pd senza particolari entusiasmi, accusando prima lo strapotere degli ex Ds, poi il

silenzio degli ex Margherita. L'ultimo schiaffo l'elezione del nuovo presidente del Consiglio comunale: Ceraso ci sperava, ma ha dovuto cedere il passo.

«Stiamo preparando la squadra - dice Ceraso - e nei prossimi giorni convocheremo una conferenza stampa per presentarci ufficialmente. Non scendo in campo per una mia soddisfazione personale, ma perché ho l'appoggio dei cittadini: non posso dimenticare o trascurare i loro

problemi. Ho sempre sentito un senso di responsabilità verso la città e non intendo venirvi meno». Critico con la candidatura (poi ritirata) alle primarie del gip Pierpaolo Beluzzi e, in quel periodo, sostenitore non particolarmente acceso del sindaco Gian Carlo Corada, Ceraso continua ad essere corteggiato dal centrodestra che, un istante dopo lo strappo, aveva già fatto partire la campagna acquisti. Particolarmente insistente le sirene che arrivano dall'Udc e da

un'altra lista civica, Cremona per la Libertà, fondata dai Circoli di Michela Vittoria Brambilla e da altre formazioni e associazioni: la civica avrebbe offerto a Ceraso di fare il capopolista, ma la proposta è stata respinta. I quasi mille voti

che Ceraso porta in dote, con il Pd a pezzi e il centrodestra confuso, potrebbero rivelarsi preziosi. L'intenzione di Ceraso e dei suoi è dare battaglia al primo turno per poi tenersi le mani libere in caso di ballottaggio. (gi.baz.)



Giuseppe Ceraso

## In Breve

Fondazione Arvedi, lunedì incontro col ministro Tremonti

Il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, sarà il protagonista dell'incontro pubblico promosso dalla Fondazione Arvedi lunedì 23 febbraio al Cittanova. Inizio alle 18. Obiettivo: dare l'opportunità ai cittadini di capire quanto il Governo sta facendo in questo momento di crisi economica. Tremonti illustrerà il pacchetto di investimenti adottato per le imprese, soprattutto quelle piccole, che nella nostra provincia sono la stragrande maggioranza. La partecipazione è ad inviti.

Imprese di successo Bando di concorso

C'è tempo fino al 20 marzo per partecipare al bando di concorso finalizzato a premiare chi, tra coloro che hanno usufruito dei servizi offerti dal Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio, ha saputo distinguersi per l'avvio e la gestione 'di imprese di successo'. Il concorso è rivolto a tutte le imprese con sede in provincia di Cremona regolarmente costituite dal 1994 e attive da almeno cinque anni che si siano distinte per: sviluppo aziendale, innovazione, strategie di internazionalizzazione, ecc. Info www.servimpresa.cremona.it o 0372 490276-290.

Sabato congresso provinciale dell'Us Acli al Centro pastorale

Sabato alle 15 si aprirà l'VIII Congresso provinciale dell'US ACLI, presso il Centro Pastorale Diocesano a Cremona in via S. Antonio del fuoco 9/a. L'Unione sportiva Acli è l'associazione sportiva che si propone di promuovere ed organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione sociale. La parte finale del Congresso è riservata alle votazioni per l'elezione diretta del presidente provinciale, del Comitato provinciale, degli 8 delegati al congresso regionale e dei 4 delegati a quello nazionale

Associazione diabetici Oggi incontro alle 17

L'Associazione Diabetici Cremonesi (presidente Alida Madini) organizza un incontro sul tema 'La terapia del diabete: vecchi e nuovi farmaci a confronto'. Relatore sarà Sergio Di Lembo del Centro diabetologico dell'Ospedale Maggiore di Cremona. L'appuntamento è stato fissato per oggi, a partire dalle 17, presso la sede in via S. Sebastiano, 14. Per informazioni telefonare allo 0372-450095. Ingresso Libero.